

## LA CERIMONIA IN ONORE DI ANTONIO MINTO

PALAZZO VECCHIO, 2 FEBBRAIO 1957

Preparata da una conferenza stampa tenuta dal Presidente prof. Giacomo Devoto nella sede dell'Istituto il 30 gennaio (1), la commemorazione del prof. Antonio Minto si è svolta in un'atmosfera di solenne e nello stesso tempo cordiale austerità.

Essa era stata ritardata di vari mesi nella ferma speranza che il Ministro della Pubblica Istruzione On. prof. Paolo Rossi potesse intervenire, ma ne fu impedito anche quel giorno e inviò il seguente telegramma: « Riferimento Suo cortese invito spiaceci significare che precedenti improrogabili impegni mi impediscono essere presente domani cerimonia commemorativa insigne studioso Antonio Minto fondatore codesto Istituto. Mentre ringrazio per squisita gentilezza formulo vivi auguri per lieto successo manifestazione et pregoLa porgere mio cordiale saluto at intervenuti. Rossi Ministro Istruzione ».

Al banco della Presidenza presero posto l'On. prof. Giorgio

---

(1) Ad essa intervennero numerosi giornalisti e vi fu invitato pure il Comm. Enrico Barfucci, al cui interessamento devesi se le prime manifestazioni etrusche in Firenze nel 1926 e nel 1928 poterono trovare il finanziamento occorrente e poterono effettuarsi con quella solennità ufficiale da destare il primo interesse internazionale attorno alla fondazione dell'Istituto. Anche in questa occasione egli ha dato utilissimi suggerimenti dovuti alla sua grande esperienza organizzativa.

Conseguenza della conferenza sono stati vari articoli nei principali quotidiani fiorentini: di Giorgio Batini nella *Nazione Italiana* del 31 gennaio, nell'*Unità* e nel *Giornale del Mattino* della stessa data; inoltre nell'*Avvenire d'Italia* del 1 febbraio. È da segnalare ancora il brillante articolo di Roberto Papini nella *Nazione Italiana* del 2 febbraio, quello di Aldo Olschki nel *Tirreno* del 18 febbraio e quello di Venturino Lucchesi in *Il Tempo* del 12 aprile.

Come è detto in altra parte del volume, tra gli echi della Conferenza stampa si è avuto quello nobilissimo del Lyons Club di Firenze.

La Pira, Sindaco di Firenze, l'On. Armando Angelini, Ministro dei Trasporti, il prof. P. E. Lamanna, Rettore dell'Università di Firenze, il prof. G. Devoto, Presidente dell'Istituto, il prof. G. Caputo, Soprintendente alle Antichità dell'Etruria, il prof. Pietro Romanelli, Soprintendente al Palatino e al Foro Romano, oratore ufficiale, e il Sig. Schulim Vogelmann, direttore della Tipografia Giuntina che provvede alla stampa degli « Studi Etruschi » e delle altre pubblicazioni dell'Istituto.

Apertasi la cerimonia alle 17 nel salone dei Duecento al suono delle trombe dei Valletti Comunali in costume, pronunziò brevi parole d'occasione l'On. Sindaco, assicurando da parte sua ogni interessamento per garantire la vitalità dell'Istituto. Seguì il prof. Giacomo Devoto, il quale, dopo aver ricordato le eccezionali benemeritenze per le ricerche e gli studi di etruscologia del prof. A. Minto, fondatore e primo Presidente a vita dell'Istituto, riferì sulle precarie condizioni economiche in cui l'Ente si trova da vari anni, senza essere mai riuscito ad avere uno stanziamento annuo fisso da parte del Ministero della Pubblica Istruzione. È un vero miracolo, egli disse, se è stato possibile condurre avanti la pubblicazione degli Studi Etruschi quasi annualmente, e iniziare quella dei « Quaderni », mercè soprattutto un lascito avuto da un'americana entusiasta dell'etruscologia, la Sig. Elisa Richardson, mentre altre persone si sono ricordate in occasioni varie dell'Istituto, come la Sig. Adelaide Marchi che fece varie donazioni all'Istituto e i cui eredi donarono tutto il ricco materiale (manoscritti, fotografie e disegni) relativo a un poderoso studio sull'Isola di Rodi dall'antichità a oggi.

Il prof. Devoto ha poi riferito ancora che si sta facendo ogni sforzo per poter ottenere dal Governo uno stanziamento di 2 milioni all'anno sufficiente per garantire una base finanziaria minima per l'attività normale dell'Istituto (pubblicazioni, biblioteca, riunioni e congressi).

Ha infine ringraziato la Direzione Generale delle Antichità e Belle Arti per aver devoluto interamente all'Istituto il residuo della gestione delle recenti mostre etrusche (L. 500.000) e la Direzione Generale delle Accademie e Biblioteche per i contributi straordinari da essa ogni tanto concessi all'Istituto, come, in questi giorni, uno di L. 300.000. Se l'Istituto, ha concluso il prof. Devoto, non potrà contare sullo stanziamento annuo predetto, meglio sarà decretarne lo scioglimento, come è stato appunto votato in un O. d. G. dell'Assem-

blea dei Membri ordinari proprio un'ora avanti l'inizio della cerimonia (2).

Ha quindi brevemente parlato il Rettore dell'Università prof. E. Lamanna, ricordando la prontezza e la dedizione con cui il prof. Minto si dedicò all'insegnamento per incarico della archeologia e dell'etruscologia ogni volta che la Facoltà lo invitava a supplire nelle rispettive cattedre vacanti, guidando premurosamente molti studenti a utilissime tesi di laurea. Anch'egli assicurò che l'Università avrebbe contribuito nei limiti del possibile alle necessità finanziarie dell'Istituto.

Infine il prof. Romanelli lesse la commemorazione ufficiale pubblicata qui di seguito.

Chiuse la cerimonia con brevi parole il Ministro Angelini, il quale, dichiarando di apprezzare moltissimo l'attività del nostro Istituto, assicurò che avrebbe fatto presente al Governo la necessità di stanziare il contributo fisso richiesto.

Dando un'occhiata alla sala gremita, si notavano in prima fila le rappresentanze cittadine ufficiali, religiose, civili e militari, il Direttore Generale delle Accademie e Biblioteche dr. Guido Arcamone, in rappresentanza del Ministero della Pubblica Istruzione, numerosi funzionari delle Soprintendenze alle antichità, membri dell'Istituto, Professori universitari e personalità varie. Essendo state invitate, per l'interessamento del Provveditore agli Studi di Firenze, anche le scuole medie superiori, erano presenti numerosi studenti coi loro professori: da segnalare in particolare l'Istituto Tecnico Industriale « Leonardo Da Vinci » di Firenze.

I parenti del Prof. Minto erano rappresentati dalla nipote Signora Brogini (il cui marito aveva scusato l'assenza forzata) con le due figlie, venute da Roma, e dal cugino Cap. Carlo Minto con la moglie, venuti da Genova.

Si sono scusati i nipoti Pons da La Spezia, il dr. Mario Massart, indisposto, e i cugini Rossi di Cremona.

*Erano rappresentati:* l'Accademia Nazionale dei Lincei, l'Istituto Lombardo di Scienze e Lettere di Milano, l'Istituto internazionale di Studi Liguri, gli Istituti di Glottologia e di Archeologia dell'Università di Bologna, la Soprintendenza alle Antichità e la Direzione dei Musei Civici di Bologna, l'Accademia delle Scienze di Torino.

*Calorose adesioni hanno inviato:* il sottosegretario di Stato all'Istruzione On. Maria Jervolino; il Direttore Generale dell'Istruzione Superiore Dott. Mario Di Domizio e il Direttore Gen. delle Antichità e Belle Arti Dr. Guglielmo De Angelis d'Ossat, i Sindaci di Siena e di Perugia.

---

(2) Vedi a pag. IX.

*Avevano aderito inoltre:* il Prof. Mario Salmi, anche a nome del Consiglio Superiore delle Belle Arti, il Prof. Filippo Magi, Direttore reggente dei Musei Pontifici, i Rettori delle Università di Pisa e di Pavia, l'assessore del Comune di Firenze Piero Bargellini, l'On. Renato Cappugi, i Soprintendenti alle Antichità della Calabria, dell'Emilia e della Romagna, della Sicilia, i direttori della Scuola Francese di Roma, dell'Istituto Archeologico Germanico e dell'Istituto Storico Olandese di Roma, le Accademie della Repubblica Popolare Romena (Bucarest), Toscana di Scienze e Lettere « La Colombaria » (Firenze), della Crusca (Firenze), Nazionale di S. Luca (Roma), degli Intronati (Siena); l'Istituto Storico di Orvieto, il Console degli U.S.A. in Firenze.

Telegrammi e calorose lettere di adesione sono pervenuti personalmente da una quantità di studiosi privati italiani e stranieri membri dell'Istituto, fra i quali ricordiamo i Proff. Bosch Gimpera, D. Diringer, A. Grenier, H. Krahe, R. Pittioni, P. I. Riis, A. Tovar, C. Anti, E. Barfucci, R. Bianchi Bandinelli, A. Bizzarri, T. Bolelli, S. Bonatti, S. Bottari, G. Bottiglioni, G. Brusin, U. Calzoni, G. Carobbi, G. Cultrera, P. De Francisci, E. Gabrici, G. Genna, G. Q. Giglioli, G. Ginori Conti, A. Maiuri, G. B. Pellegrini, U. Pestalozza, E. Stefani, P. Toesca, N. Turchi, e la Sig.ra M. Gebler vedova del Prof. Fr. Ribezzo.